

I RISK MANAGER IN ITALIA E IN EUROPA

Ricerca ANRA
in collaborazione con FERMA



FERMA

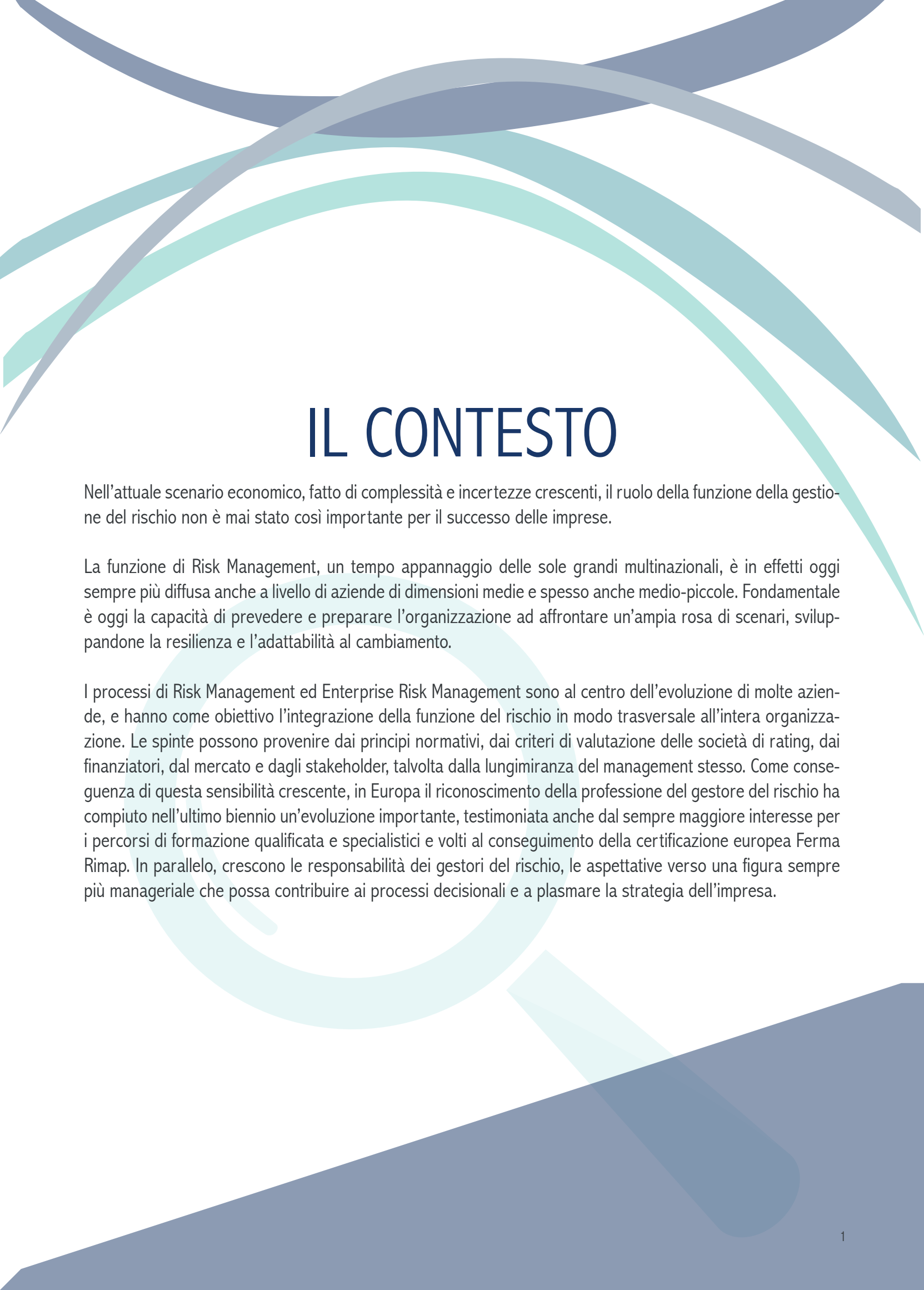


ANRA

Associazione Nazionale dei Risk Manager
e Responsabili Assicurazioni Aziendali



International
Federation of
Risk and
Insurance
Management
Associations, Inc.



IL CONTESTO

Nell'attuale scenario economico, fatto di complessità e incertezze crescenti, il ruolo della funzione della gestione del rischio non è mai stato così importante per il successo delle imprese.

La funzione di Risk Management, un tempo appannaggio delle sole grandi multinazionali, è in effetti oggi sempre più diffusa anche a livello di aziende di dimensioni medie e spesso anche medio-piccole. Fondamentale è oggi la capacità di prevedere e preparare l'organizzazione ad affrontare un'ampia rosa di scenari, sviluppandone la resilienza e l'adattabilità al cambiamento.

I processi di Risk Management ed Enterprise Risk Management sono al centro dell'evoluzione di molte aziende, e hanno come obiettivo l'integrazione della funzione del rischio in modo trasversale all'intera organizzazione. Le spinte possono provenire dai principi normativi, dai criteri di valutazione delle società di rating, dai finanziatori, dal mercato e dagli stakeholder, talvolta dalla lungimiranza del management stesso. Come conseguenza di questa sensibilità crescente, in Europa il riconoscimento della professione del gestore del rischio ha compiuto nell'ultimo biennio un'evoluzione importante, testimoniata anche dal sempre maggiore interesse per i percorsi di formazione qualificata e specialistici e volti al conseguimento della certificazione europea Ferma Rimap. In parallelo, crescono le responsabilità dei gestori del rischio, le aspettative verso una figura sempre più manageriale che possa contribuire ai processi decisionali e a plasmare la strategia dell'impresa.

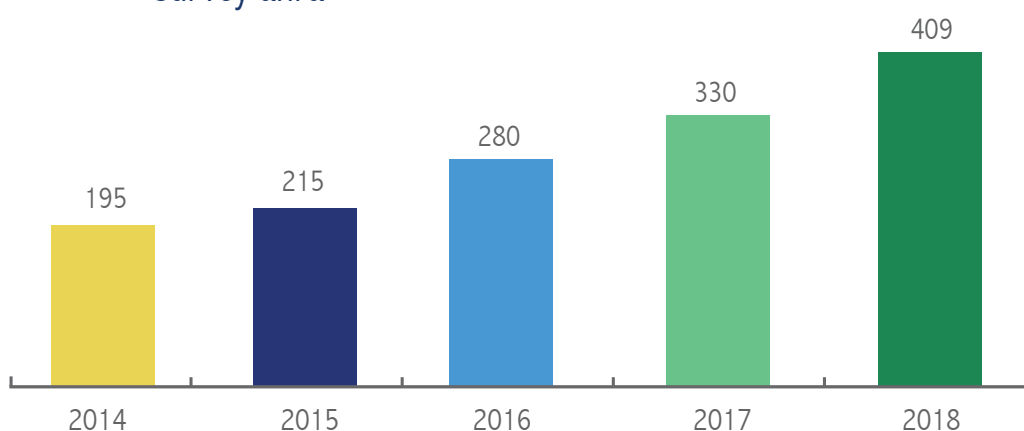
L'INDAGINE ANRA

Chi sono i professionisti del risk e insurance management italiani? Quanti sono, in quali contesti e con quali modalità operano?

Partendo dall'esigenza di approfondire e integrare i dati restituiti dall'indagine FERMA, e di tracciare un quadro più puntuale della realtà del nostro Paese, ANRA ha sviluppato ed erogato agli oltre 400 Soci un questionario atto non solo a profilare il loro ruolo ma anche a comprendere meglio come interagiscano con le altre figure aziendali e come percepiscano i rischi appartenenti alle diverse famiglie (strategici, finanziari, operativi, legal & compliance).

Sono pervenute un totale di 206 risposte, e già questo è un dato che testimonia l'interesse sul tema e la passione dei nostri Soci, visto che una redemption di più del 50 % rappresenta un risultato indubbiamente eccezionale. I dati raccolti dalla survey ANRA, confrontati e incrociati con i risultati dell'indagine FERMA, restituiscono una fotografia interessante e rappresentativa sul settore del risk e insurance management italiano e un raffronto con la situazione europea.

Soci Anra con diritto di voto, l'evoluzione * survey anra



L'INDAGINE FERMA

La Federazione Europea delle Associazioni di Risk Management conduce biennialmente un'indagine sui professionisti del rischio iscritti alle ventidue associazioni appartenenti alla rete, in collaborazione con società esperte nell'analisi e raccolta dati.

L'edizione 2018, realizzata in collaborazione con PwC, ha permesso di comprendere meglio come stanno evolvendo il profilo, gli interessi e le attività dei risk e insurance manager del continente, e come questi aspetti siano cambiati rispetto all'edizione precedente. La profilazione si è focalizzata in particolare su tre ambiti chiave: l'uso delle nuove tecnologie, l'evoluzione del ruolo in risposta al panorama sempre più vasto e diversificato dei rischi d'impresa, e il coinvolgimento del risk/insurance manager nella definizione della strategia aziendale.

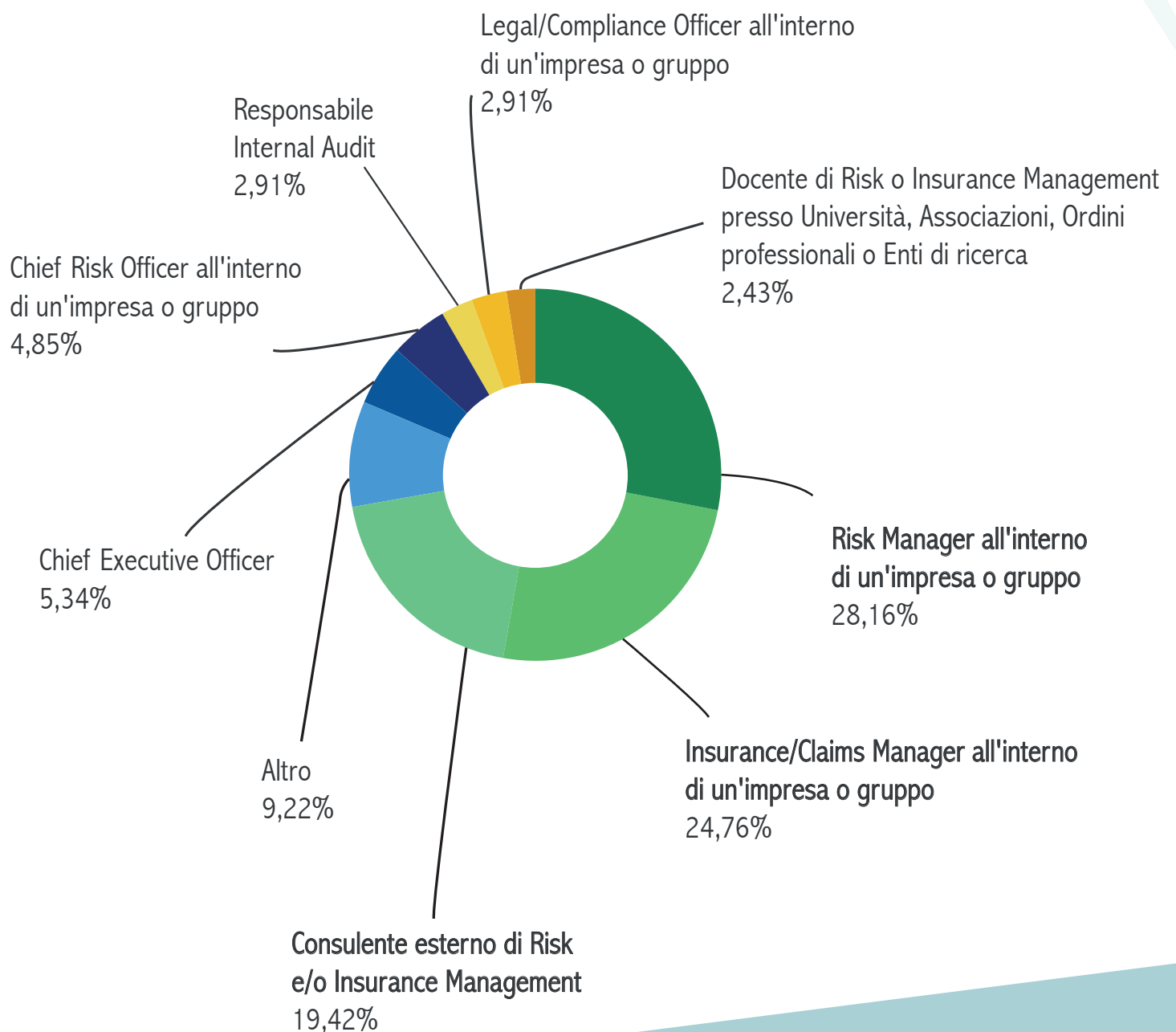
I risultati hanno consentito di tracciare un quadro della situazione attuale della professione in Europa, e più nello specifico di osservare le differenze (o le analogie) tra i diversi Paesi. Su un totale di 677 risposte, l'Italia costituisce uno dei campioni più rappresentativi, con 95 rispondenti (di cui 66 Soci ANRA), seconda solo alla Francia che ha raccolto 155 questionari.

IL CAMPIONE

Il campione dei rispondenti all'indagine ANRA appare più variegato rispetto a quello restituito dalla survey europea, rivolta principalmente a Risk e Insurance Manager operanti all'interno di un'organizzazione. Questa rimane la casistica più diffusa anche in Italia, con un totale del 70%: le categorie più rappresentate sono i Risk Manager interni, con il 28,16%, e gli Insurance e Claims Manager, 24,76%, seguiti da Chief Executive Officer e Chief Risk Officer, rispettivamente 5,34% e 4,85% del totale. Tuttavia, diversamente rispetto al resto d'Europa, quasi un quinto dei Soci (19,42%) è rappresentato da consulenti di Risk e/o Insurance Management; si tratta dunque di una figura particolarmente significativa nella realtà Italiana, sviluppata in una realtà imprenditoriale come la nostra, fatta per la maggior parte di aziende piccole e medie che non possono permettersi una figura interna deputata solo alla gestione dei rischi, e che scelgono quindi di avvalersi di supporti esterni.

QUALIFICA/RUOLO

* survey anra

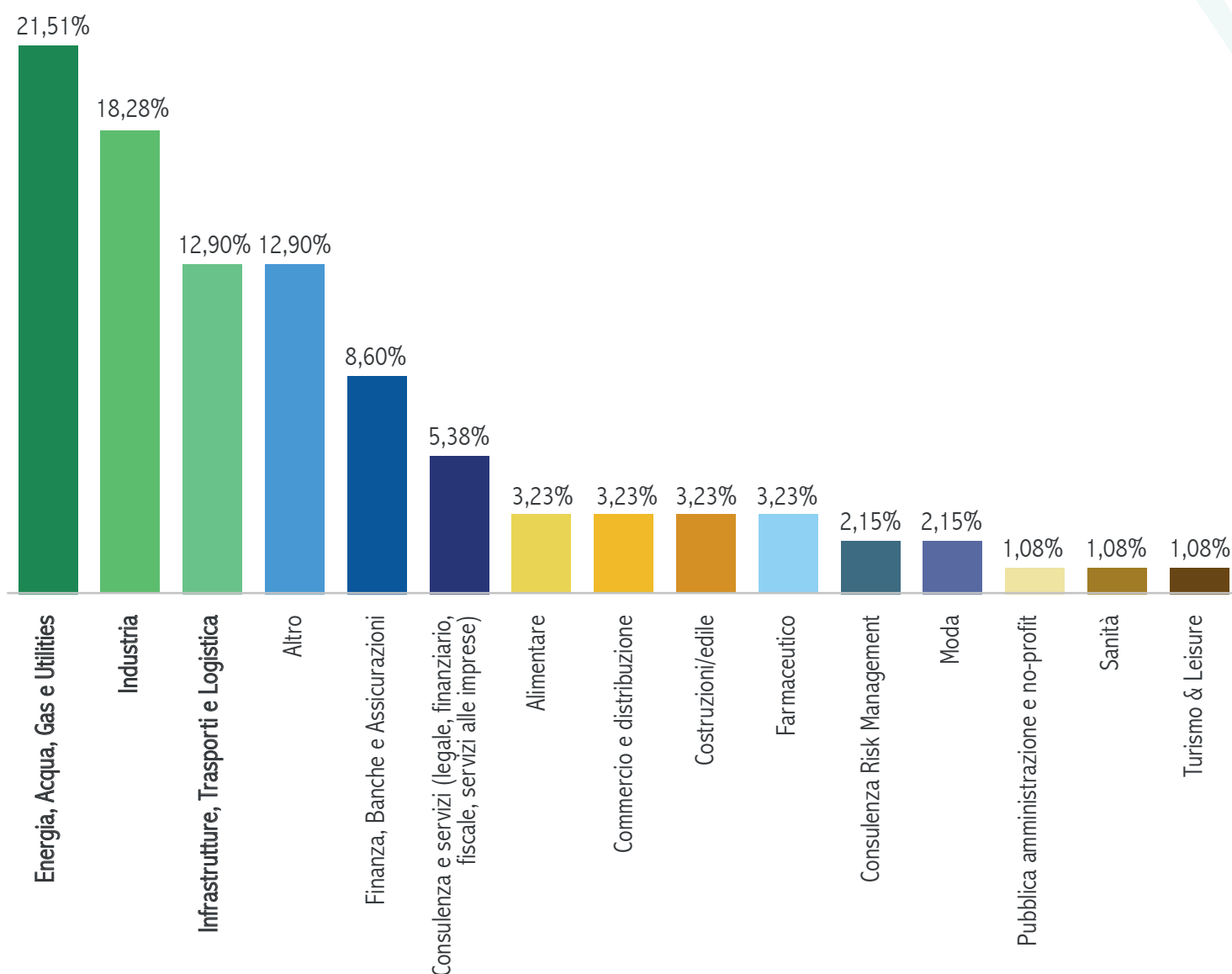


IL SETTORE DI ATTIVITÀ

I partecipanti all'indagine Ferma sono distribuiti abbastanza uniformemente tra i diversi settori, con una leggera prevalenza di quello Bancario (17,07%). Proprio qui si individua la prima differenza rispetto ai rispondenti dell'indagine ANRA: soltanto l'8,6% dei Soci infatti opera in ambito Finanza, Banca e Assicurazioni. Nella survey europea gli altri settori più rappresentati sono quello Manifatturiero (16%), dei Professional e Business Services (15%), del Trasporto e Logistica (12%) e di Energy & Utilities (12%). La seconda peculiarità dei Soci ANRA sta proprio nella percentuale, sostanzialmente diversa, di rappresentanza in quest'ultima area, che impiega oltre il 21% dei professionisti italiani. Seguono i Soci impiegati nei diversi settori dell'Industria (18,28%).

SETTORE D'ATTIVITÀ AZIENDALE

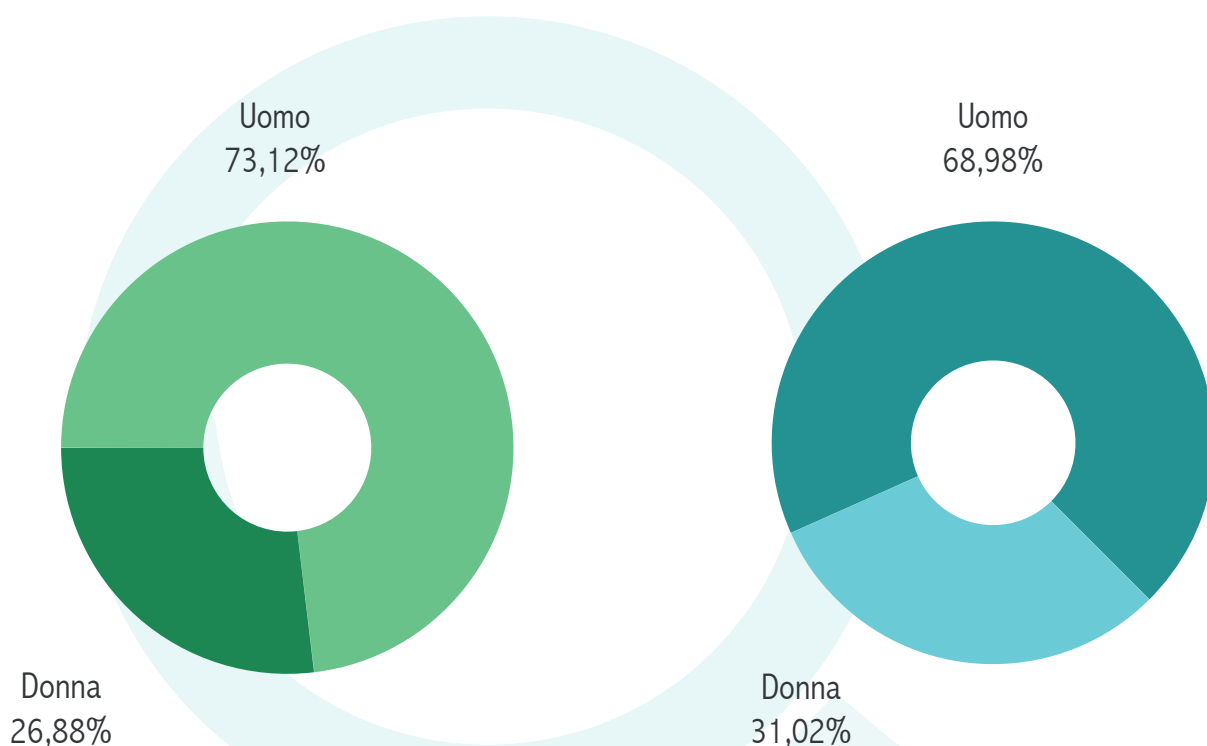
* survey anra



I DATI ANAGRAFICI

Dalle indagini di Ferma e ANRA emerge un risultato identico in termini di diversità di genere: in 73 casi su cento il Risk Manager è una figura maschile. La fascia d'età più rappresentata tra i professionisti italiani è quella tra i 46 e i 55 anni (40,86%), seguita dai 36/45enni (32,26%) e da quelli che hanno un'età compresa tra i 31 e i 35 anni (10,75%). Prendendo in esame i soli consulenti esterni l'età è mediamente più alta, con una percentuale maggiore di professionisti oltre i 56 anni (33%) e dimezzata nella fascia dei 36/45enni (15,38%). Una distribuzione che può dipendere, in parte, dal fatto che quello del Risk Manager è un ruolo che richiede esperienza e maturità professionale, in parte dalla constatazione che, nonostante la diffusione crescente, si tratta di una figura ancora relativamente giovane e poco canonizzata, a cui si arriva spesso da percorsi di formazione o professionali diversi, e quindi più tardi. Che quest'ultimo fattore sia una delle possibili spiegazioni è dimostrato dal fatto che l'indagine Ferma restituisce una distribuzione anagrafica più omogenea, che probabilmente risente della maggiore maturità di questa professione in altri Paesi europei.

GENDER DIVERSITY



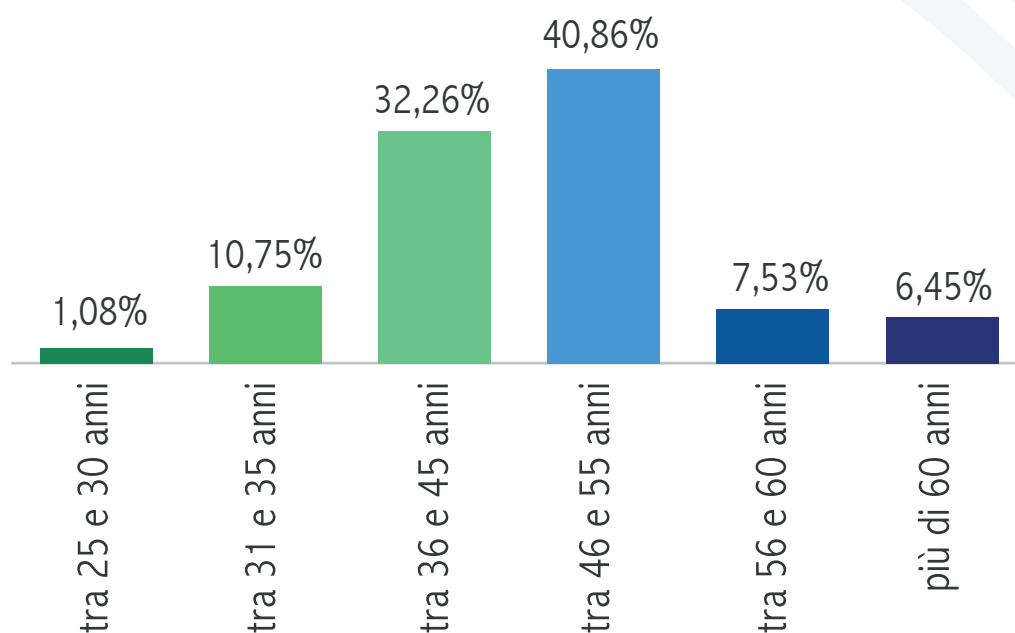
* survey anra

* survey ferma

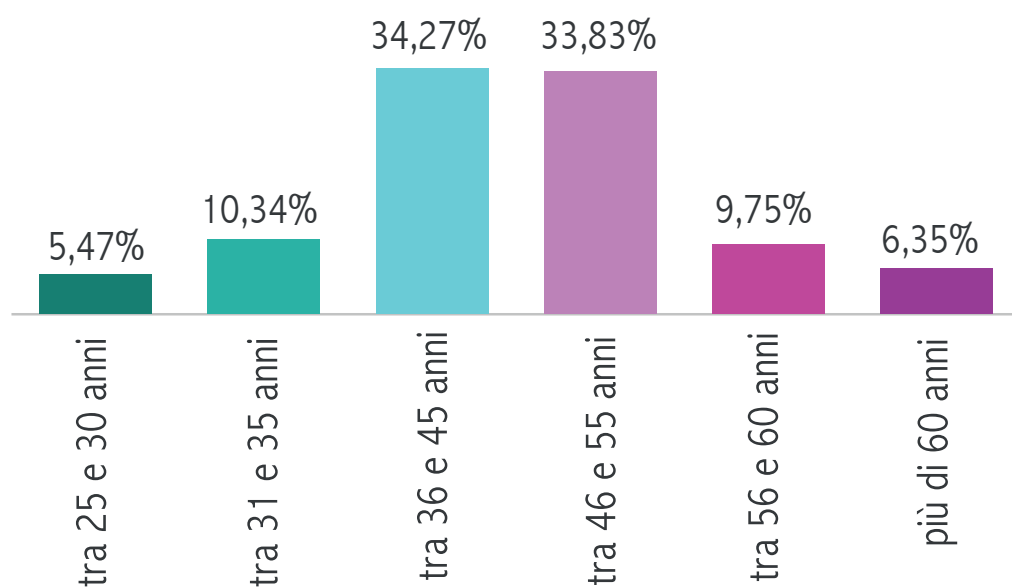
I DATI ANAGRAFICI

ETÀ

* survey anra



* survey ferma



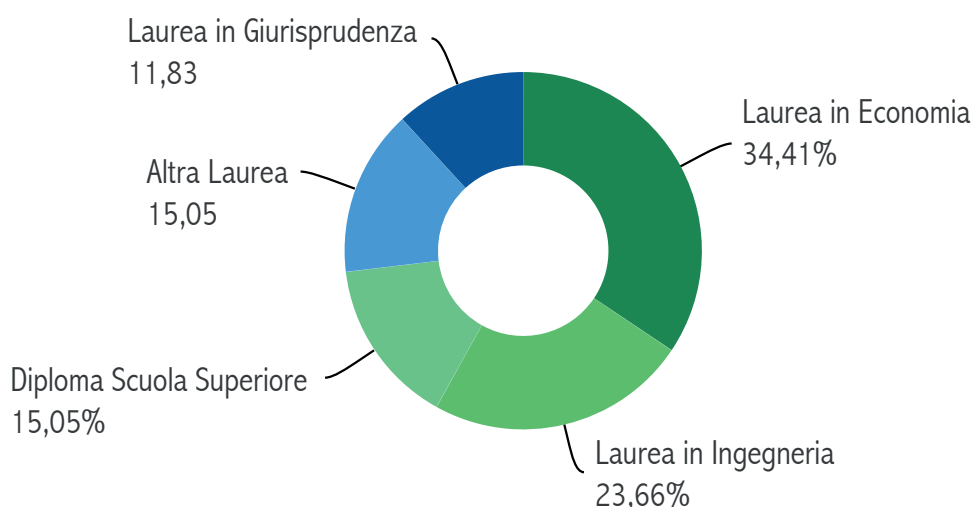
IL BACKGROUND FORMATIVO

Oltre un terzo (34,41%) dei Risk e Insurance Manager italiani è laureato in Economia. Seguono gli ingegneri (23,66%), poi i diplomati e quelli che hanno conseguito un'altra tipologia di laurea (entrambi 15,05% del campione). L'11,83% è dottore in Giurisprudenza. Decisamente diverso il background formativo se si considerano i soli consulenti esterni: c'è una percentuale identica (25,64%) di laureati in ingegneria e di diplomati, mentre il 20,51% ha una laurea in economia o in altre facoltà. In Europa sono più diffusi rispetto all'Italia i percorsi di formazione universitaria specialistici in Risk Management. Addentrandosi nell'ambito professionale, molti dei Soci ANRA hanno un'esperienza più che decennale nell'ambito della gestione dei rischi (nel 45,16% dei casi), mentre uguale è il numero di professionisti con esperienza compresa tra 6 e 10 anni e tra 3 e 5 anni (18,28%). Leggermente diversa la situazione che emerge dall'indagine Ferma, i cui rispondenti sono, professionalmente parlando, più anziani: la percentuale di chi ha un'esperienza oltre i 10 anni raggiunge il 53%, mentre coloro che svolgono la professione da 6/10 anni sono il 24,7%.

TITOLO DI STUDIO

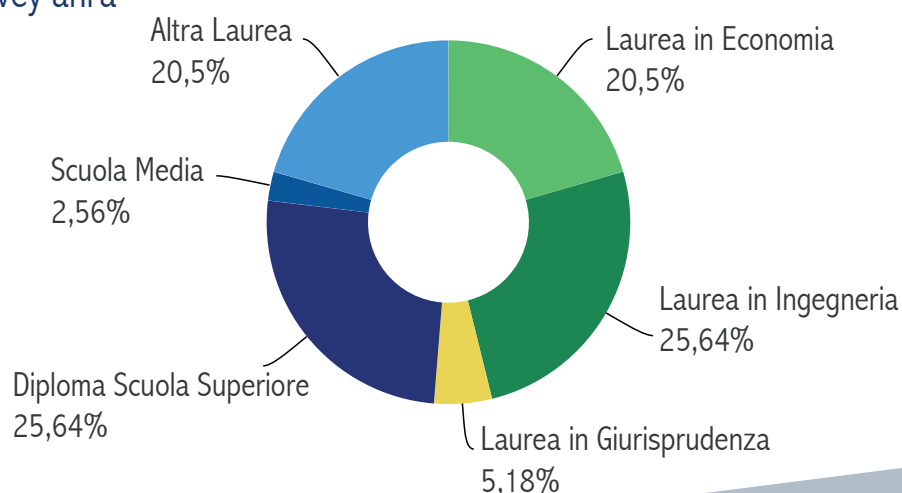
Risk e insurance manager interni alle imprese

* survey anra



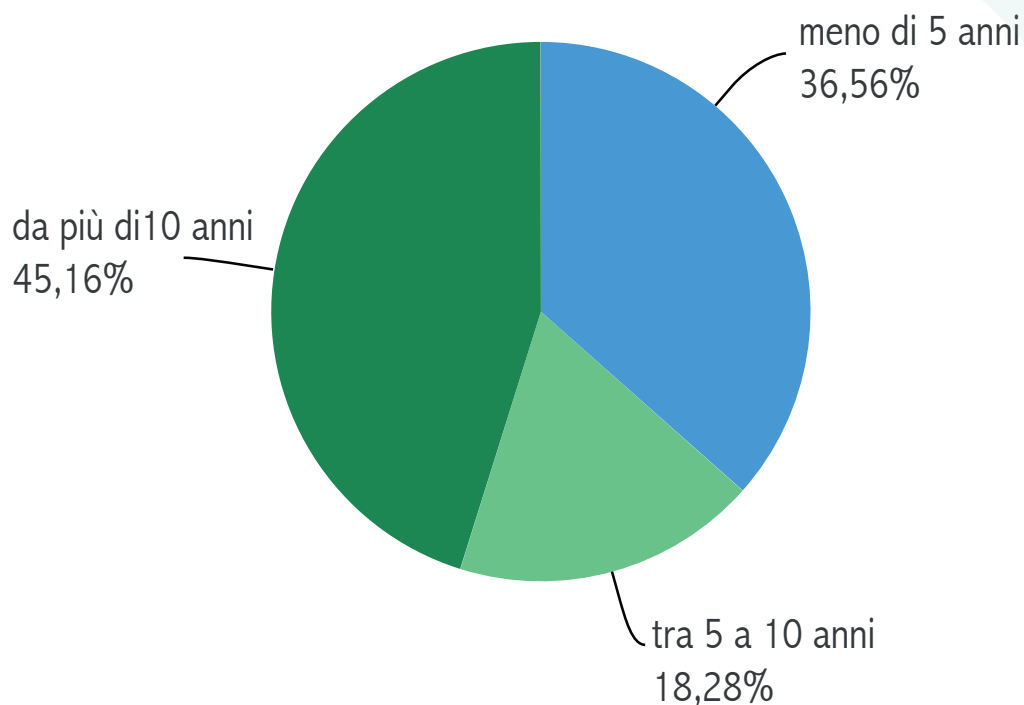
Risk e insurance manager consulenti esterni

* survey anra

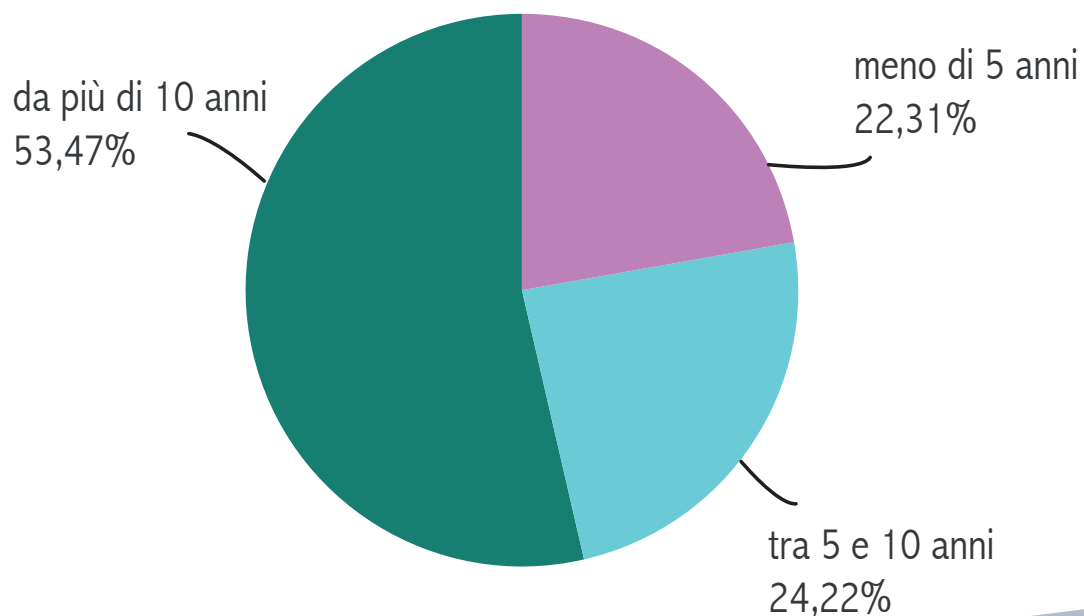


ANZIANITÀ PROFESSIONALE NELLA GESTIONE DEI RISCHI

* survey anra



* survey ferma

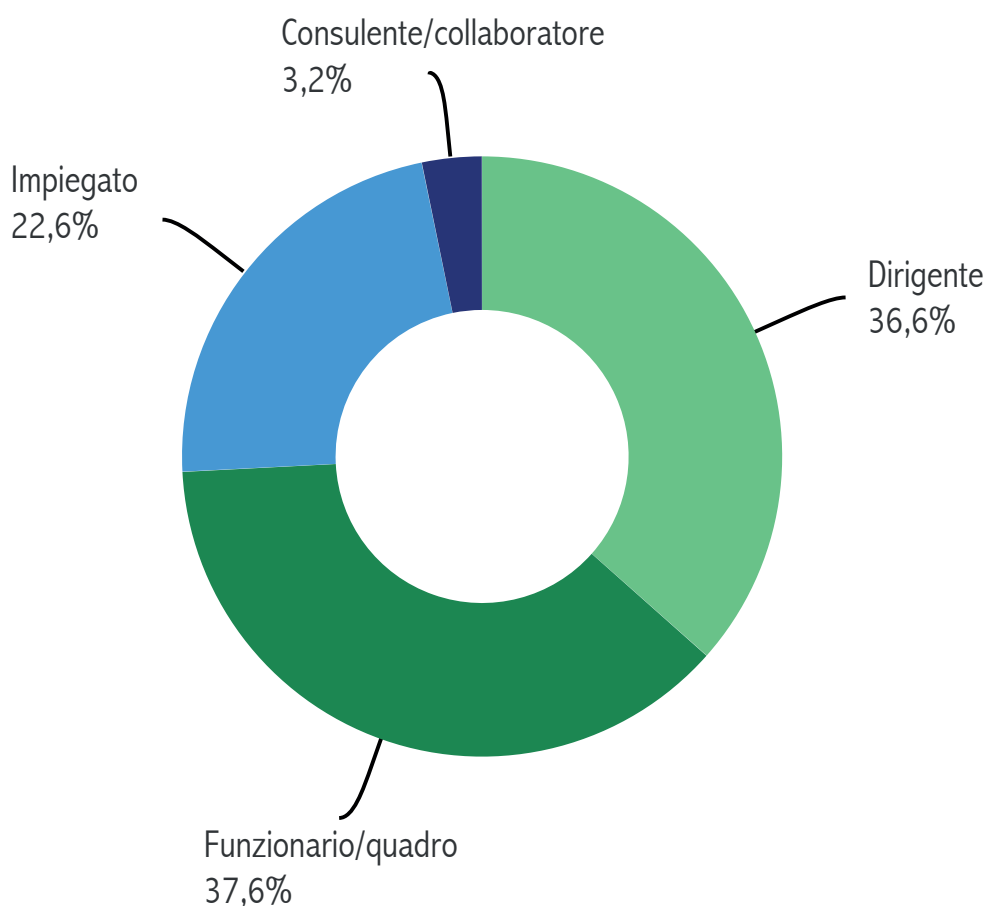


L'INQUADRAMENTO AZIENDALE

I rispondenti all'indagine ANRA si distribuiscono abbastanza equamente tra coloro che sono inquadrati come dirigenti (36,6%) e come funzionari o quadri (37,6%). Minore la percentuale di impiegati (22,6%). Nella maggior parte dei casi riportano al CFO (32,26%), secondariamente all'Amministratore Delegato (24,73%) e al Chief Risk Officer (20,43%). In un caso su cinque il referente è il Consiglio di Amministrazione nel suo complesso. Prendendo in considerazione i soli consulenti esterni, la figura di riferimento è invece nel 64% dei casi l'Amministratore Delegato, in misura minore il CFO (35,90%) e il Chief Risk Officer (33,33%). Il collocamento organizzativo a livello europeo è più variegato, una percentuale pressoché identica di professionisti del rischio riporta al CFO (21,17%), al CRO (21%) e al CEO o Managing Director (20,64%). Per quanto riguarda le retribuzioni, quelle risultanti dall'indagine Ferma sono maggiori rispetto a quelle italiane, in cui il 23% dei professionisti guadagna tra i 40.000 € e i 60.000 € l'anno, il 32% ha un reddito compreso tra i 60.000 € e i 100.000 €, mentre solo il 16% supera i 100.000 € annuali.

L'inquadramento dei Soci ANRA

* survey anra

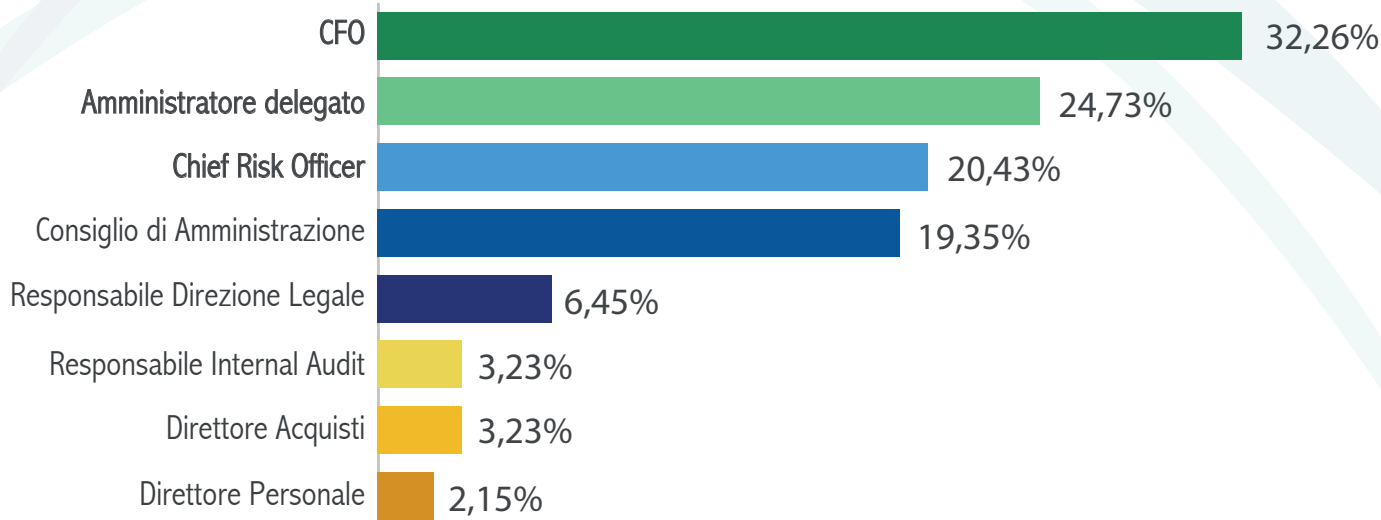


L'INQUADRAMENTO AZIENDALE

A chi riporta il risk/insurance manager?

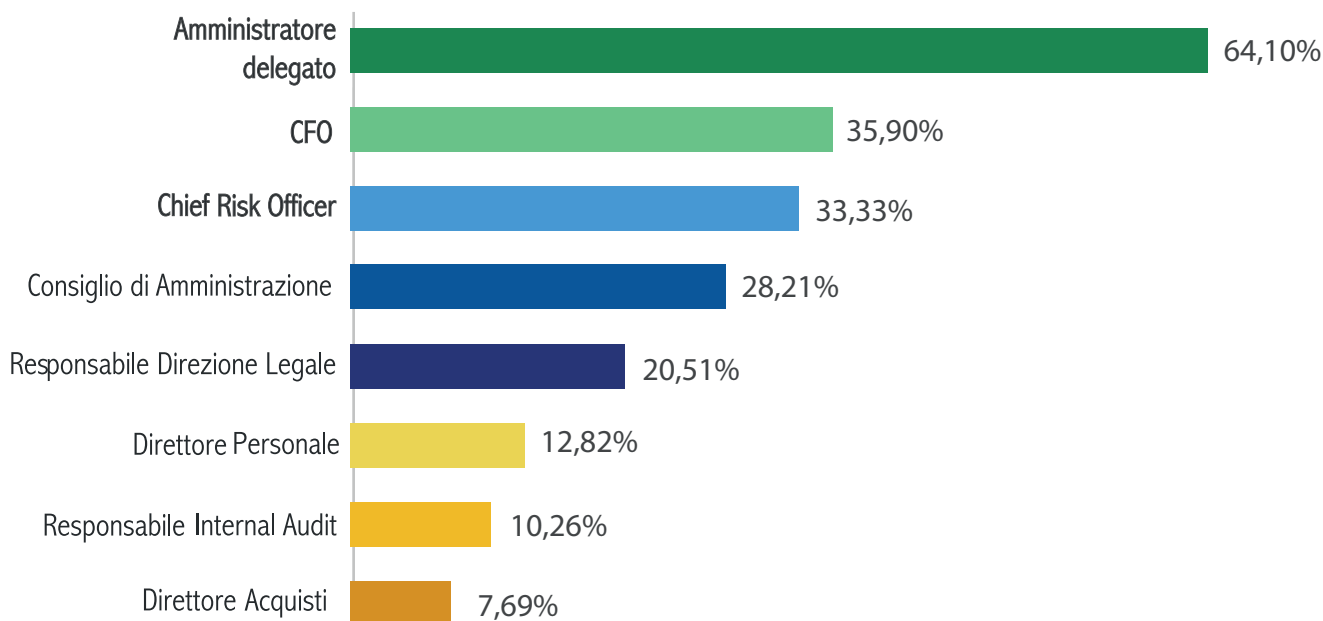
(è indicato il riporto funzionale, non gerarchico)

* survey anra



Con quali figure interne alle aziende clienti si interfaccia il risk/insurance manager consulente esterno?

* survey anra



LE AREE DI COMPETENZA

Oltre la metà (52%) dei professionisti europei si occupa, nell'ambito della gestione dei rischi, di un'ampia rosa di attività che comprende la gestione delle politiche assicurative, lo sviluppo e l'implementazione delle strategie di Business Continuity, il Crisis Management e la gestione dei piani di Incident Response, le questioni di compliance e legali. In particolare, il 61% dei rispondenti ha tra le proprie responsabilità quella di sviluppare la Risk Culture aziendale e diffonderla capillarmente all'interno dell'organizzazione, il 54% si occupa della strutturazione e implementazione dei processi di Enterprise Risk Management, il 48% è responsabile delle azioni di prevenzione e controllo dei rischi, il 37% ha anche il compito di definire il livello di Risk Appetite dell'azienda, mentre il 34% ha in carico anche le attività relative alla compliance. Oltre un terzo (36,71%) dei rispondenti europei si occupa, comunque, solo di questioni riconducibili alla funzione di risk e insurance management in senso stretto. I professionisti del nostro Paese, invece, nella maggior parte dei casi hanno anche altre responsabilità, una situazione riconducibile alla necessità, tipica delle imprese piccole e medie che costituiscono il 95% delle attività produttive italiane, di concentrare in un'unica funzione più attività.

sviluppo
Risk Culture
aziendale

sviluppo
Enterprise
Risk
Management

insurance
policy

strategie
business
continuity

prevenzione
e controllo
rischi

definizione
Risk
Appetite

compliance

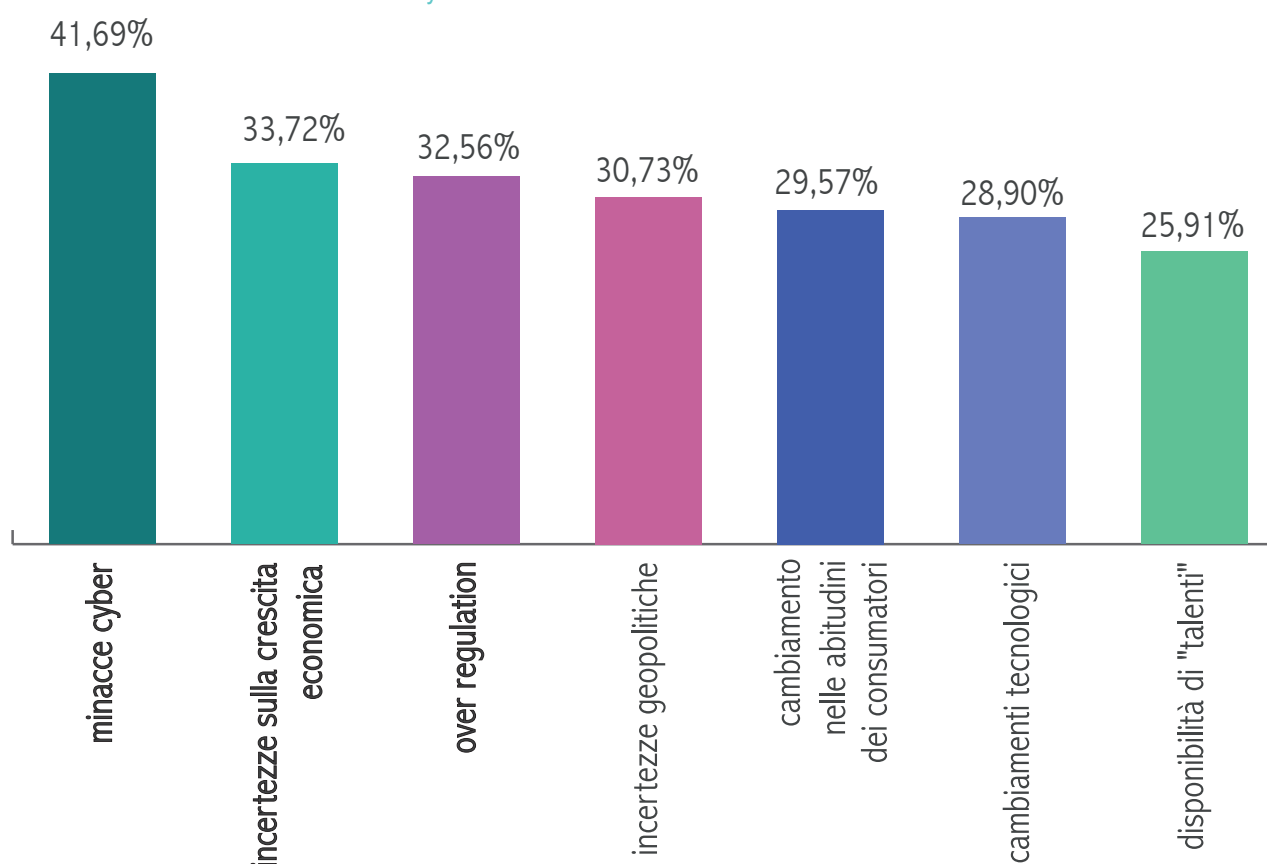
crisis
management

LA “CLASSIFICA” DEI RISCHI

L'analisi Ferma ha tracciato un quadro generale e intersettoriale di quali sono i rischi maggiormente percepiti dai professionisti europei e dalle loro organizzazioni. Al primo posto le minacce cyber (41,69%), seguite dalle incertezze sugli sviluppi dell'economia (33,72%) e dall'over regulation, l'eccesso di normative e leggi (è un problema per il 32,56%). La survey ANRA ha compiuto un passaggio ulteriore e ha indagato nello specifico quali sono le tre tipologie di minacce più temute all'interno delle famiglie dei rischi operativi, finanziari, strategici, legal & compliance. Nel primo gruppo spicca su tutte l'area relativa ad Assets e Business Continuity, indicata dal 72% dei Risk Manager italiani, seguita da Liabilities e Prodotti (45,16%) e rischi tecnologici (39,78%), che primeggiano nella classifica europea e qui sono invece citati solo al terzo posto. Nella famiglia dei rischi finanziari, il più percepito distacca gli altri in misura ancora maggiore: il rischio credito è nei primi tre posti per l'82,80% delle imprese, insieme alle incognite legate alla volatilità dei tassi d'interesse e inflazione (59,14%) e a quelle relative alle variazioni dei prezzi delle materie prime (citato dal 58,06% dei rispondenti). In ambito strategico, i risultati sono simili per i rischi di mercato (74,19%) e reputazionali (73,12%), e per le problematiche relative ai fattori macroeconomici e sociali (61,29%) e geopolitici (58,06%). La classifica inerente all'area legale, infine, vede nei primi tre posti i rischi di compliance (78,49%), quelli derivanti da responsabilità contrattuali (70,97%) e quelli relativi alla governance aziendale (45,16%).

Le minacce più percepite

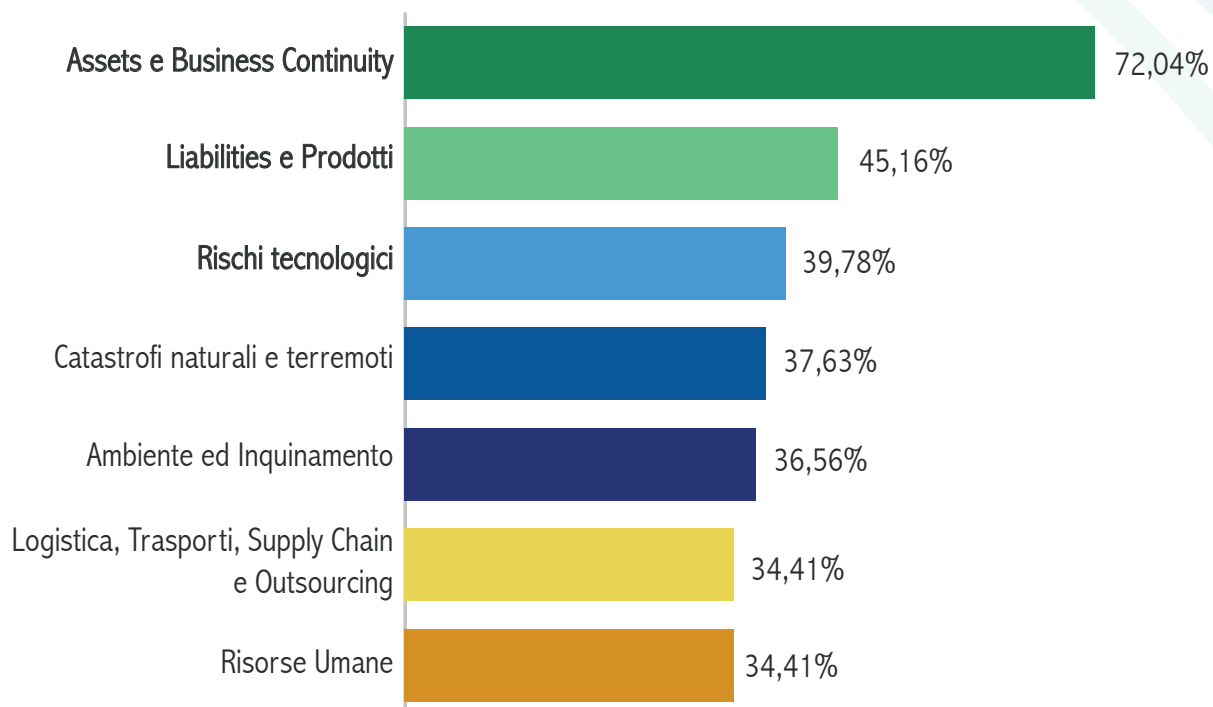
* survey ferma



LA CLASSIFICA DEI RISCHI IN ITALIA

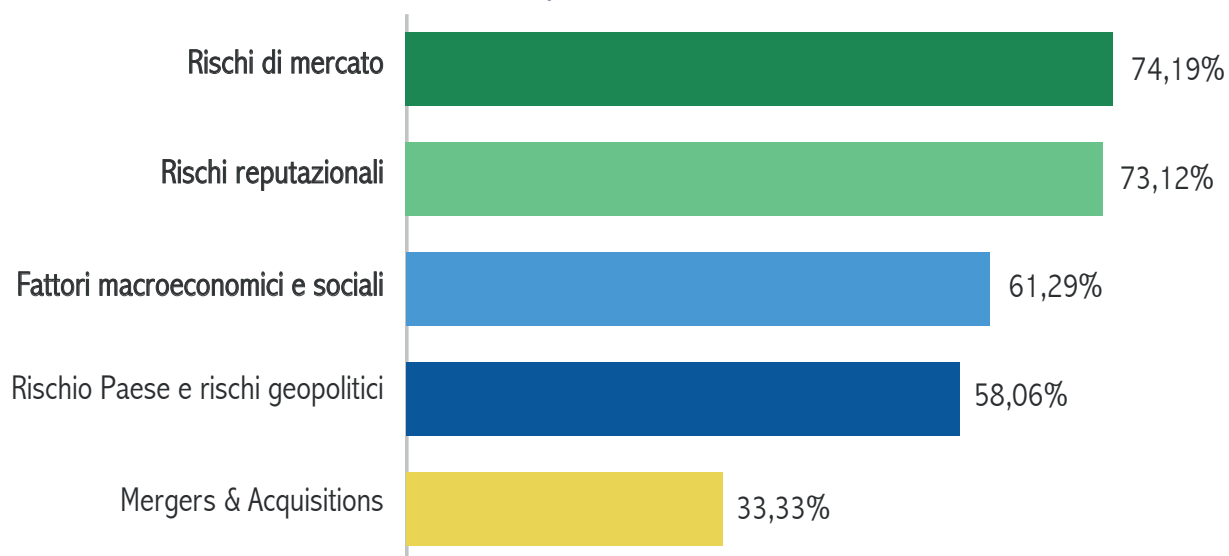
Rischi operativi

* survey anra



Rischi strategici

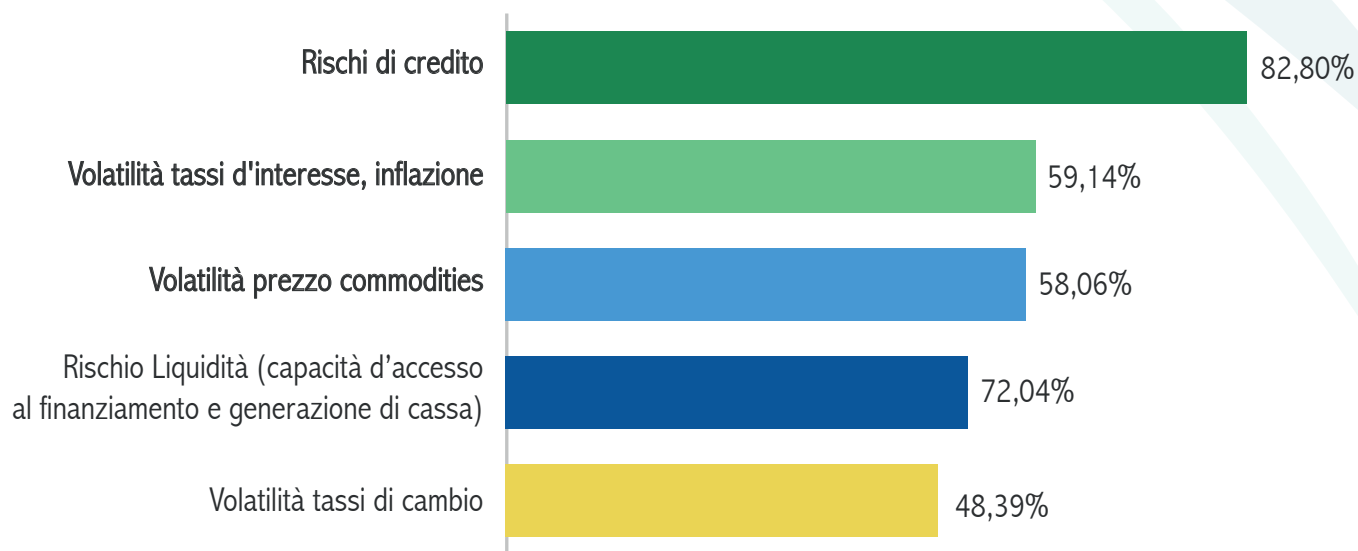
* survey anra



LA CLASSIFICA DEI RISCHI IN ITALIA

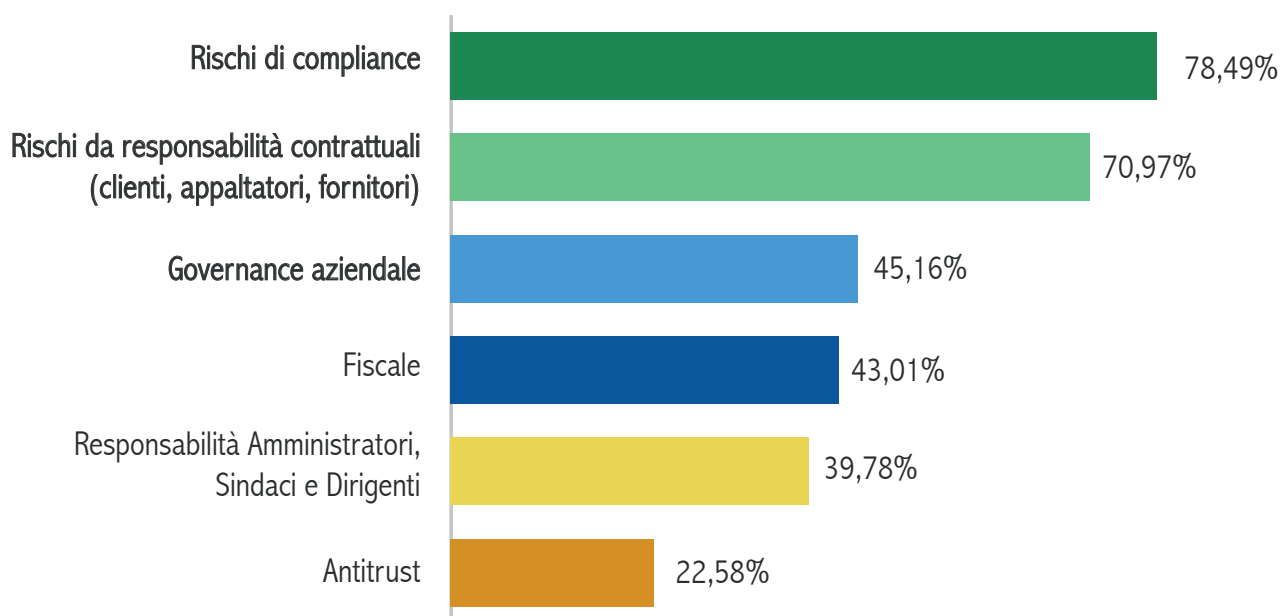
Rischi finanziari

* survey anra



Rischi legal e compliance

* survey anra



GESTIONE VS RESPONSABILITÀ?

L'indagine ANRA ha restituito un dato curioso in merito alla gestione dei rischi e alla loro riconducibilità alle responsabilità della funzione.

La prima evidenza che emerge è positiva e incoraggiante per l'industria italiana: nella quasi totalità delle imprese (98,91%) i rischi operativi sono gestiti; i rischi legal & compliance (94,62%) e finanziari (93,48%), mostrano percentuali di poco inferiori, e i rischi strategici (89,13%) sono comunque poco sotto al 90%.

Un dato apparentemente curioso emerge quando viene richiesto se questi rischi ricadano sotto la responsabilità del rispondente: se per i rischi operativi la percentuale di risposte positive è superiore al 60%, per quelli strategici e legal & compliance si aggira sul 24%, per quelli finanziari non raggiunge nemmeno il 20%.

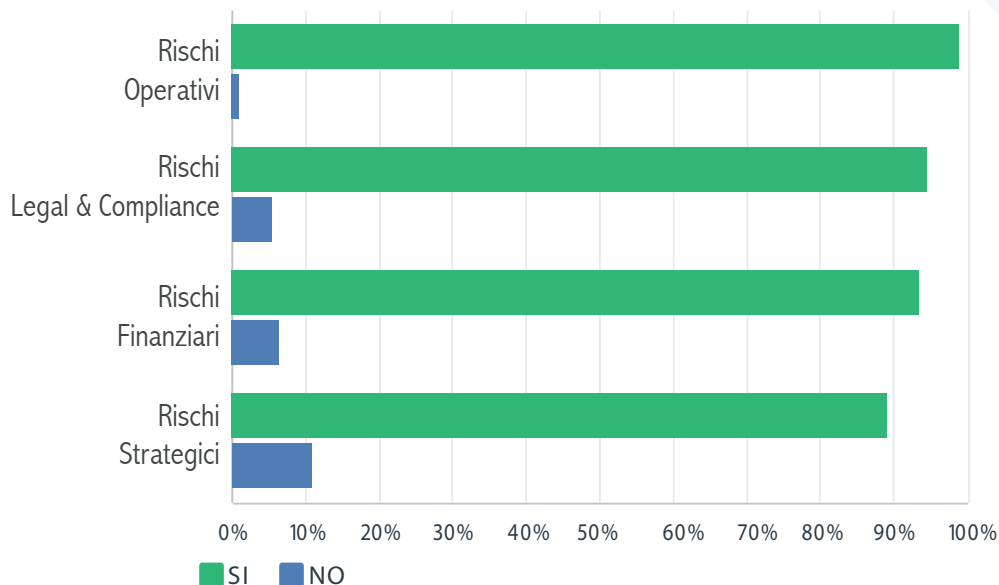
Una delle possibili spiegazioni è che molti dei rispondenti sono ancora profili giovani o Risk Manager di stampo "tradizionale", non sono Chief Risk Officer né Responsabili ERM, ed è normale dunque che non vengano inquadrati come owner di rischi complessi come quelli strategici e finanziari, nella cui gestione i rispondenti sono parte attiva ma la cui responsabilità fa capo ad altre figure più specifiche (come il Chief Financial Officer o il Chief Executive Officer). Altra considerazione, valida in particolare per gli Insurance Manager, è che questi gestiscono i rischi operativi per quanto riguarda il trasferimento assicurativo, ma la parte più significativa della responsabilità del rischio è in ultima analisi in capo ai Risk Owner. Già diverso è il risultato dell'indagine se si considerano i soli consulenti in Risk e Insurance Management, cioè i liberi professionisti che prestano i loro servizi in outsourcing alle imprese: i rischi operativi rientrano nelle responsabilità del 94,87% del campione, quelli legal & compliance sono gestiti da quasi 8 consulenti su dieci, quelli strategici dal 65,79% e quelli finanziari dal 46,15%.

GESTIONE VS RESPONSABILITÀ?

RISK E INSURANCE MANAGER INTERNI ALLE ORGANIZZAZIONI

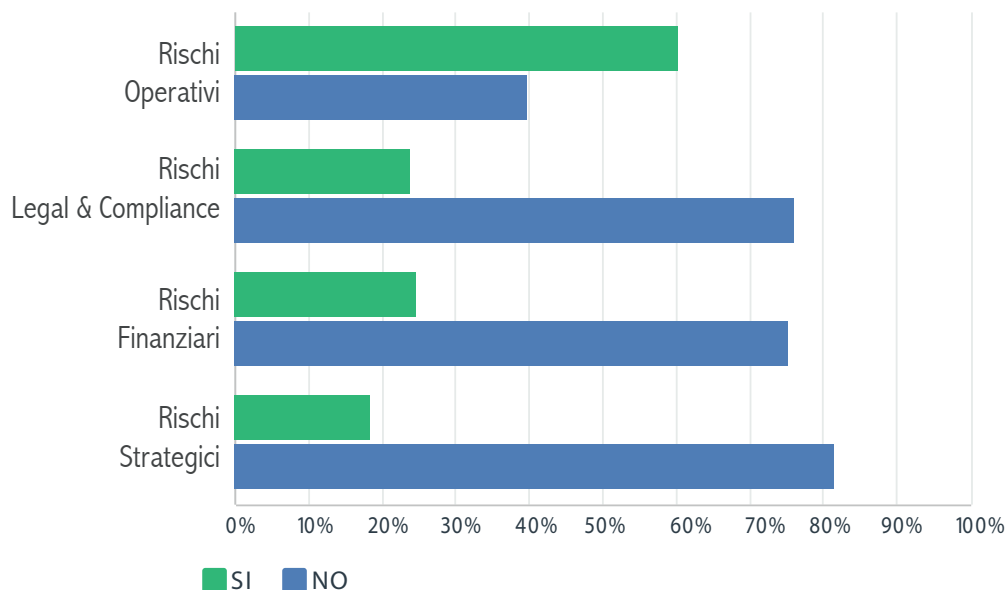
Nella tua organizzazione questi rischi vengono gestiti?

* survey anra



Nella tua organizzazione questi rischi sono sotto la tua responsabilità?

* survey anra

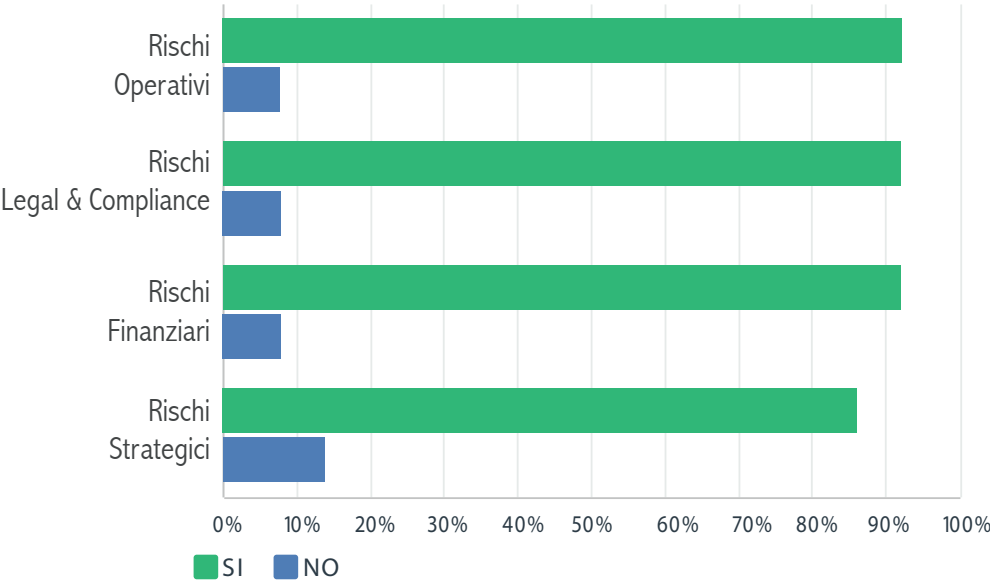


GESTIONE VS RESPONSABILITÀ?

RISK E INSURANCE MANAGER CONSULENTI ESTERNI

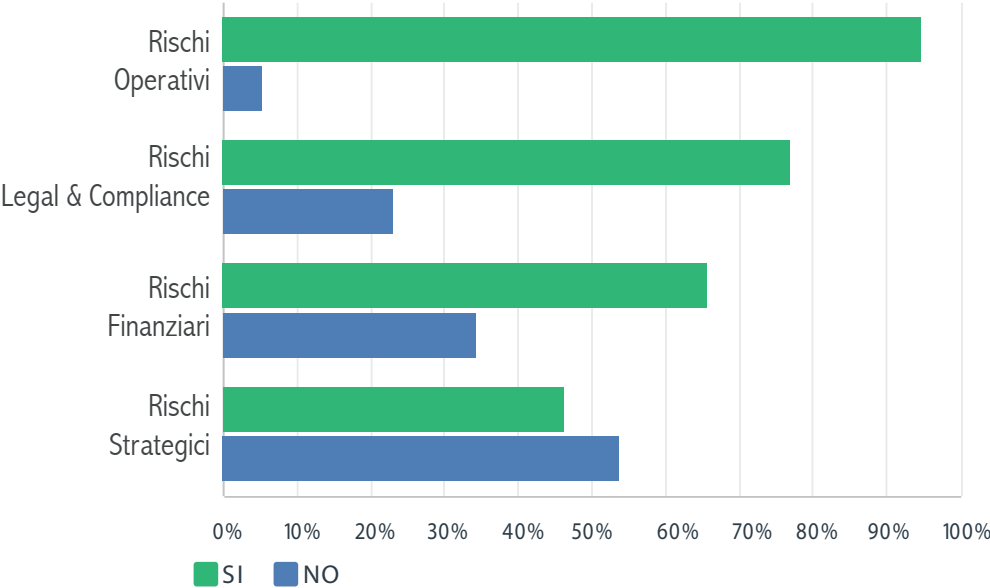
Nelle aziende a cui offri consulenza, questi rischi sono gestiti?

* survey anra



Questi rischi rientrano nei tuoi ambiti di consulenza?

* survey anra



CONCLUSIONI

L'indagine evidenzia uno sviluppo sempre maggiore della funzione in Italia, ancorché con le specificità di aziende mediamente più piccole e un modello di ERM in progressiva maturazione.

Il campione di Risk Manager italiani crede, per il 59,6%, che la funzione stia acquisendo maggior riconoscimento internamente, superando, anche se di poco, il campione europeo, che mostra una percentuale di percezione di un incremento del riconoscimento del 51,9%.

Le specificità della funzione in Italia, legate ad aziende di dimensioni più piccole, sono evidenziate dal maggior utilizzo di consulenti esterni, da retribuzioni più basse e dalla maggiore coesistenza di responsabilità di Risk Management con responsabilità aggiuntive, quali Compliance o Internal Audit.

Infine, la minor maturità del processo di ERM implementato nelle aziende italiane rispetto a quella raggiunta dai processi implementati in altri paesi europei si evince per una minore percentuale di Risk Manager italiani con responsabilità proprie per la definizione della governance, framework, processi e strumenti di ERM (54% del campione Italiano, mentre il campione europeo ha una percentuale del 76,01%) e una minore percentuale di Risk Manager italiani con responsabilità per l'allineamento e l'integrazione del Risk Management come parte della strategie aziendali (14% del campione Italiano, mentre il campione europeo ha una percentuale del 74%).



PER IL 60% DEI
RISK MANAGER ITALIANI
STA CRESCENDO
IL RICONOSCIMENTO
DELLA PROFESSIONE



*Associazione Nazionale dei Risk Manager
e Responsabili Assicurazioni Aziendali*

ANRA - Associazione Nazionale Risk Manager
e Responsabili Assicurazioni Aziendali

Via Albricci, 9 - 20122 Milano
Tel. 02 58103300 - www.anra.it



International
Federation of
Risk and
Insurance
Management
Associations, Inc.